

ASTROFISICA**I fotoni "ubriachi"
di Fabrizio Tamburini
scienziato precario**

«Fotoni imbriachi». Così li chiama lo scienziato veneziano Fabrizio Tamburini, perché la luce arriva barcollando. All'incontro promosso al Future Centre, l'astrofisico ha parlato di «Applicazioni del Momento Angolare Orbitale della luce (OAM) - Vorticità dai Buchi Neri». Con una chiarezza, semplicità e umiltà da stupire. Al convegno hanno partecipato, introdotti da Massimo Foscatto, l'Assessore Pier Francesco Ghetti, Antonio Bianchini, docente di Astronomia all'Università di Padova, che ha capito per primo le capacità del suo allievo Tamburini, ed ora è suo collega. Coordinamento di Tullio Cardona. Due le scoperte all'attenzione del mondo scientifico e riguardano, le applicazioni dell'Oam che, se applicate alle onde radio, sarà possibile in futuro avere un numero ben maggiore di comunicazioni usando una sola frequenza e un aumento nel potere risolutivo dei microscopi e dei telescopi. L'altra, più teorica, sulla possibilità di misurare la velocità di rotazione di buchi neri quando la luce passa accanto ad essi acquistando Oam. Questo esperimento rappresenta un secondo e più importante test della relatività generale di Einstein. Molte sono le proprietà della luce ancora poco indagate e tante le opportunità che presentano. Un nuovo metodo di indagine per l'Astrofisica che unisce la Relatività generale e l'Ottica quantistica. Nel gruppo di lavoro fanno parte oltre a Tamburini, gli scienziati Bo Thidé, Gabriel Molina-Terriza e Gabriele Anzolin. Un esperimento verrà realizzato a fine giugno a San Marco con gli strumenti costruiti dallo stesso Tamburini. Un nuovo passo in avanti per l'umanità, da Venezia. Una nota amara: questo genio è ancora 'precario' all'Università. Un altro cervello che se ne andrà?

Maria Teresa Secondi

